

DOMANDA PER L'AUTORIZZAZIONE IN DEROGA ALL'UTILIZZO DI LOCALI SOTTERRANEI/SEMISOTTERRANEI DA DESTINARSI AL LAVORO

ai sensi dell'art. 65, comma 3 - D.lgs. 81/08

Spett. le **ASL 3 – Sistema Sanitario Regione Liguria**
S.C. PSAL Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Via Bainsizza 42, 16147 Genova
protocollo@pec.asl3.liguria.it

Il Sottoscritto _____ nato a _____

Il _____ residente a _____ Via/Piazza _____ n. _____

In qualità di **datore di lavoro**/delegato ex art.16 D.Lgs 81/08 dell'**azienda**:

Sede Legale _____

Codice Fiscale/Partita IVA _____ Codice Univoco d'ufficio _____

Telefono _____ e-mail _____

PEC _____ Eventuale referente _____

Telefono referente _____ e-mail/PEC referente _____

CHIEDE

ai sensi dell'art. 65, comma 3 del D.Lgs 81/08, l'autorizzazione in deroga per l'utilizzo per uso lavorativo dei locali sotterranei/semisotterranei, in allegato descritti, relativamente all'

Unità Locale sita in _____ Via/Piazza _____

ALLEGA

Tutta la documentazione richiesta indicata nell'elenco "ALLEGATI"

Data _____

Firma del datore di lavoro/delegato ex art.16 D.Lgs 81/08 _____

Il sottoscritto prende atto che, in applicazione della deliberazione della Giunta Regionale n. 1197 del 04.10.2013, avente come oggetto: "Determinazione degli importi delle tariffe per gli accertamenti e le certificazioni in materia di sanità pubblica, medicina legale, sicurezza alimentare, sicurezza ambienti di lavoro e veterinaria" sono soggetti a pagamento le prestazioni di cui alla voce 31. Pertanto, dopo il rilascio della autorizzazione in deroga, verrà inviata fattura per il pagamento dell'importo dovuto.

ALLEGATI

1) ELABORATI GRAFICI in scala 1:100 dai quali risultino:

- planimetrie e sezioni verticali dei locali;
- rappresentazione grafica dei rapporti dei locali con aree e fabbricati circostanti;
- superficie totale e di ogni ambiente in mq;
- eventuale superficie finestrata utile e superficie finestrata apribile;
- planimetrie indicanti l'uso cui verrà destinato ogni singolo ambiente (laboratorio, cucina, ripostiglio, servizi igienici, spogliatoio, ecc.).

2) TITOLO EDILIZIO con destinazione d'uso compatibile con il tipo di attività da svolgersi nei locali oggetto di deroga.

3) RELAZIONE GENERALE CON I SEGUENTI CONTENUTI

- descrizione dettagliata delle attività che verranno svolte nei locali oggetto della deroga;
- numero di lavoratori che saranno impegnati nelle eventuali postazioni fisse di lavoro presso i locali oggetto di deroga, suddivisi per mansione. In caso di presenza saltuaria, i tempi ed i modi di stazionamento in detti locali.
- dichiarazione che le attività svolte non daranno luogo alla emissione di agenti nocivi o, in alternativa, le misure tecniche adottate per evitare l'emissione di agenti nocivi;

4) RELAZIONE TERMOTECNICA (AERAZIONE-UMIDITA'-TEMPERATURA)

Si richiede di elaborare una relazione tecnica che illustri gli impianti di riscaldamento, climatizzazione estiva e ventilazione e le condizioni di progetto con le quali sono stati dimensionati e selezionati.

Per gli impianti di climatizzazione estiva ed invernale occorre in particolare indicare:

- temperature ed umidità esterne in estate ed inverno considerate per il progetto;
- temperature ed umidità interne in estate ed inverno che sono garantite nelle condizioni di progetto;
- potenze termo-frigorifere calcolate in estate ed inverno in base ai precedenti parametri;
- numero delle macchine termiche selezionate (caldaia e/o climatizzatori) e relative potenze termo-frigorifere a seguito dei calcoli di cui sopra.

NON SONO RICHIESTI REPORTS DI CALCOLO.

Per l'impianto di ventilazione occorre in particolare indicare:

- numero di ricambi orari minimi da garantire per persona;
- d'aria calcolata di rinnovo da garantire e la rispettiva portata d'aria espulsa;
- tipologia di macchine di ventilazione selezionate.

SI PRECISA CHE GLI IMPIANTI DI ESTRAZIONE ARIA DEI SERVIZI IGIENICI CIECHI DEVONO ESSERE SEPARATI DAGLI IMPIANTI DI TERMOVENTILAZIONE.

Per tutte le tipologie di impianti di termoventilazione (riscaldamento, climatizzazione estiva, ventilazione ed estrazione servizi igienici ciechi) si devono allegare planimetrie indicanti numero, posizione e potenzialità delle macchine termiche e di ventilazione, distribuzione impiantistica e dettagli relativi al sito di captazione della PAER (Presa dell'Aria Esterna di Rinnovo) ed al punto di evacuazione della PEAE (Punto Espulsione dell'Aria Esausta).

5) RELAZIONE TECNICA SULL' ILLUMINAZIONE

Si richiede una relazione tecnica che contenga l'analisi della eventuale illuminazione naturale (in caso di semisotterranei) con il calcolo del R.A.I. ed i dati sull'illuminazione artificiale garantita in lux per ciascun ambiente. La relazione dovrà essere completa di planimetria che mostri la distribuzione dei punti luce artificiale e i LUX minimi garantiti in ogni ambiente.

6) VALUTAZIONE PREVENTIVA SULL'ESPOSIZIONE AL GAS RADON 222

Tale valutazione di carattere previsionale (a firma del Datore di Lavoro) potrà essere basata sulle caratteristiche litologiche delle rocce del territorio genovese (mediamente a bassa emissione di gas radon 222) e sulla presenza di impianto di aerazione in grado di garantire un adeguato rinnovo dell'aria impedendo, fra l'altro, un eventuale ristagno del gas nei locali sotterranei/semisotterranei.

7) RELAZIONE TECNICA SULL'ALLAGABILITÀ

Si richiede di indicare la localizzazione dei locali sotterranei/semisotterranei rispetto alle fasce fluviali ed alle aree inondabili del vigente Piano di Bacino;

Una volta stabilita tale localizzazione, si richiede alternativamente a, b o c:

- a. Se ubicati in fascia A del vigente Piano di Bacino: i locali sotterranei devono essere interdetti a lavoratori ed eventuali clienti/utenti/manutentori o qualsiasi altro personale esterno durante il periodo di allerta meteorologica di livello arancione e rosso. Tale previsione deve essere inserita nel piano di emergenza idrogeologica.
- b. Se ubicati in fascia B o C del vigente Piano di Bacino:
relazione tecnica che dimostri di aver adottato le necessarie misure strutturali, gli accorgimenti e le scelte organizzative per eliminare/ridurre al minimo i rischi derivanti da allagamento/inondazione, nonché di aver predisposto adeguate misure di emergenza, anche nei riguardi delle vie d'esodo, coerentemente coordinate con le azioni contenute nei piani comunali di Protezione Civile.
- c. Se esterni alle fasce fluviali del vigente Piano di Bacino:
deve essere effettuata un'indagine storica su eventuali pregressi episodi di allagamento. In caso affermativo è necessario produrre una relazione tecnica che dimostri di aver predisposto una adeguata protezione dei locali dagli allagamenti per azione di rivi minori, strade circostanti allagabili, tombinature, rigurgiti fognari con specificate le misure tecniche adottate, anche nei riguardi delle vie d'esodo, coerentemente coordinate con le azioni contenute nei piani comunali di Protezione Civile.

8) PREVENZIONE INCENDI

8.1 Si richiede alternativamente a o b:

- a. Per le attività di cui all'allegato I del D.P.R. 151/2011 il Certificato Prevenzione Incendi o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività;
- b. Per le attività non comprese una relazione tecnica dettagliata (non progettuale, ma di analisi dello stato as built) che illustri, sulla base della del rischio d'incendio valutato (che dovrà essere pertanto indicato), la conformità dei locali oggetto di deroga a quanto previsto dalla normativa antincendio vigente applicabile nel caso in oggetto. Tale relazione dovrà concludersi con una dichiarazione esplicita ed inequivocabile su tale conformità e dovrà essere firmata anche dal Datore di Lavoro.

8.2 Piano di Emergenza (se soggetti ai sensi dell'art. 2, comma 2 del D.M. 02.09.2021) che comprenda riferimenti specifici ai locali oggetto della deroga, completo delle planimetrie indicanti vie e uscite di emergenza, evidenziando il percorso dell'esodo sino al luogo sicuro, posizione dell'illuminazione di emergenza, posizione dei mezzi e sistemi antincendio.